



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
ASILO INFANTILE BORGO SAN PAOLO  
P.T.O.F. 2022/2025**



*... da noi i bambini  
amano imparare...  
Vieni a vedere di persona!*

**TANTE TESTE E  
GRANDI CUORI  
PER IL DOMANI !**



## PREMESSA: COS'E' IL PTOF

---

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento che esprime l'identità della scuola che declina operativamente le scelte descritte nel Progetto Educativo. È un documento che serve a illustrare ciò che la scuola dell'infanzia "Asilo Borgo San Paolo" offre ai suoi iscritti; ai bambini e alle loro famiglie. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R n. 275/1999, della Legge n.62/2000, del D.M. n. 254/2012 e della Legge 107/2015.

Il P.T.O.F. è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative oltre che delle risorse economiche e di personale messe a disposizione dalla scuola. Esso contiene ciò che la scuola dell'infanzia già propone ed intende – con successive modifiche e integrazioni – realizzare per i bambini e le loro famiglie.

## CENNI STORICI

---

La scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile Borgo San Paolo" è stato fondato nel 1893, l'attuale sede in Torino, in Via San Paolo 50. È stato costruito nel 1901 ispirandosi ai canoni architettonici del periodo. Diventa Ente Morale nello stesso anno come è chiaramente indicato dallo Statuto: ***“con Regio Decreto è istituito in TORINO Borgo San Paolo, un Asilo Infantile fondato con il concorso del Governo, Municipio e Privati ed eretto in Ente Morale”***.

Può dunque vantare una storia educativa, ininterrotta, iniziata il 24 gennaio 1901 al servizio delle famiglie del borgo San Paolo, da sempre quartiere a connotazione operaia.

L'articolo 3 dello stesso Statuto che regola l'attività della Scuola recita:

L'Asilo accoglie i bambini di ambo i sessi di età compresa tra i tre e i sei anni; provvede alla loro educazione secondo la visione cristiana e solidale della vita.

L'Asilo non ha finalità a scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di educazione.

L'intenzionalità espressamente educativa, all'epoca, raccoglieva e faceva proprie le teorie metodologiche del sacerdote e pedagogo italiano Ferrante Apporti. Lo si deduce da un riconoscimento con ***"diploma di medaglia d'oro di 2ª classe per l'importanza didattica del materiale presentato alla mostra 29 ottobre 6 novembre 1927"***

Nel trascorrere degli anni la scuola si è aggiornata e adeguata ai vari cambiamenti di metodi e di apprendimenti.

La scuola è gestita fin dal suo nascere dagli Organi così costituiti:

- L'assemblea dei Soci Azionisti
- Il Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri
- Il Presidente
- Il segretario

Il Presidente e i suoi consiglieri, eletti periodicamente dall'assemblea dei soci Azionisti, effettuano attività di volontariato a titolo totalmente gratuito. Sostengono le famiglie del quartiere tramite l'accoglienza, l'assistenza lo sviluppo, l'educazione didattica dei bambini/e.

La scuola ha mantenuto nel tempo la sua connotazione di Ente Morale preposto all'educazione del Bambino/a.

## IL TERRITORIO: la realtà socio-ambientale

---

La Scuola dell'Infanzia "Asilo Borgo San Paolo" opera in un contesto sociale ed economico produttivo e negli ultimi anni si è vista l'introduzione nel tessuto sociale di persone di diversa etnia.

La scuola dell'infanzia rappresenta per l'intera comunità del borgo un'importante punto di riferimento e realtà di socializzazione, considerando la tradizione storica della scuola.

La Circonscrizione comunale di appartenenza è la n. 3, nella quale sono presenti anche altre scuole dell'infanzia, statali, comunali o private.

Le primarie più vicine alla nostra struttura sono "Santorre di Santa Rosa", "Salgari" con la succursale "Berta", "Madre Mazzarello" delle Salesiane di Don Bosco.

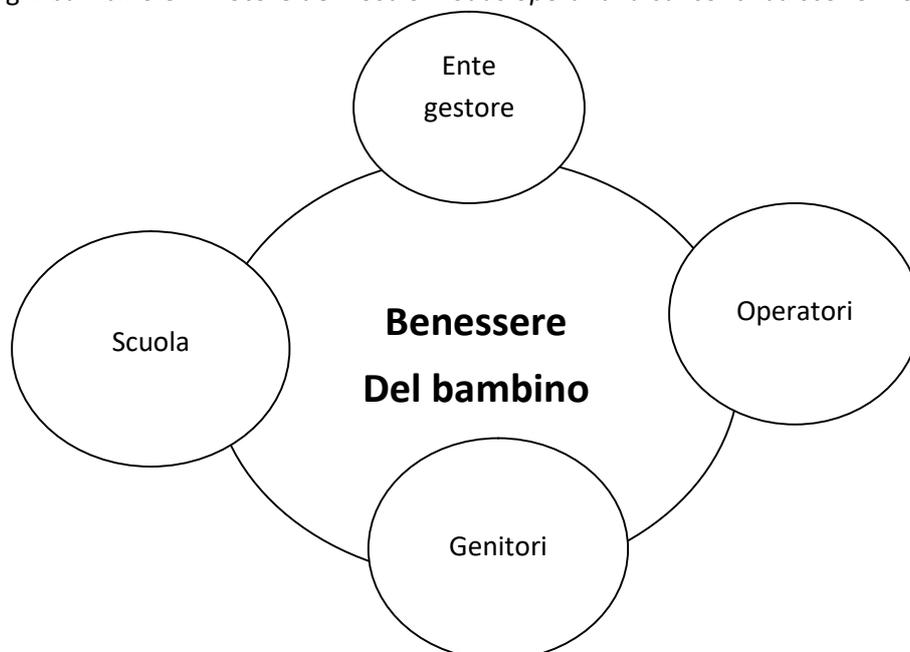
Nel territorio ci sono anche le strutture dell'oratorio "S. Bernardino" dove sono presenti i frati minori e "San Paolo" dei salesiani di Via Luserna, dove promuovono giochi e feste con la partecipazione libera di bambini e delle loro famiglie.

## IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA:

### Educare in un mondo che cambia

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro *modus operandi* a cui contribuiscono molteplici identità:



## PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

***“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.*** (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell’Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all’inserimento attivo e responsabile nella società;
- in cui la vita è orientata all’incontro con Dio

Inoltre riconosce i **bisogni dei bambini** come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

## LA NOSTRA SCUOLA DELL’INFANZIA È:

---

- l’ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell’autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- l’ambiente che integra l’opera della famiglia e del contesto sociale;
- l’ambiente che accoglie ed integra le “diversità”;
- l’ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

## CARATTERE E FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell’infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all’istruzione in chiave cristiana.

Nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali redatte nel 2012**, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

**1. MATURAZIONE DELL'IDENTITA' (saper essere)**

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

**2. LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)**

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare ad attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

**3. LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)**

Significa:

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

**4. LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)**

Significa:

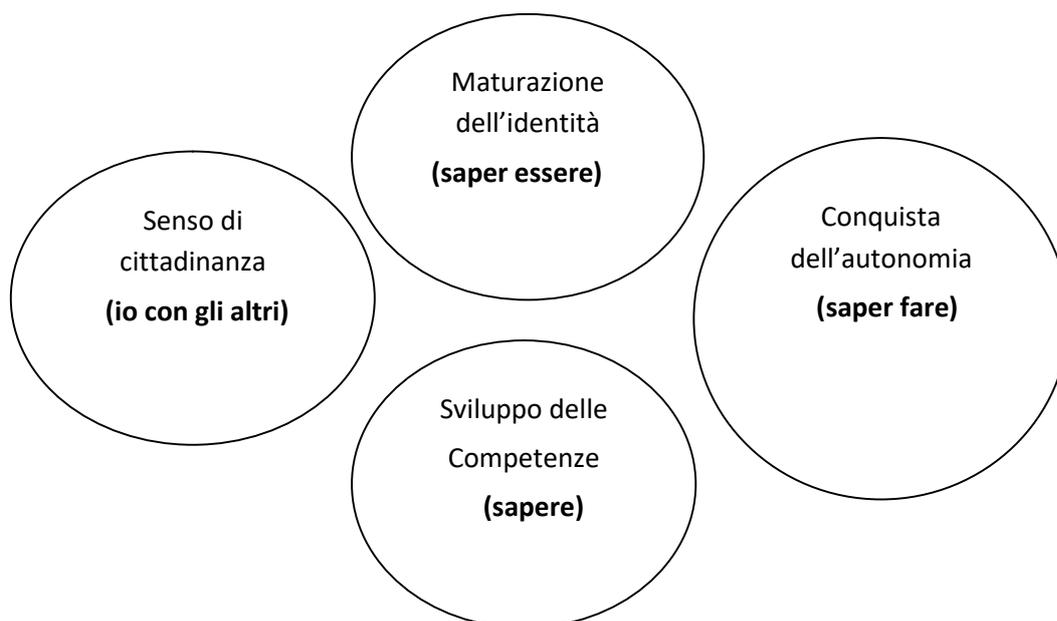
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo - natura.

## IL VERO PROGETTO EDUCATIVO È QUELLO DI:

*“costruire un’alleanza educativa con i genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull’autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali”*

## “MISSION” DELLA NOSTRA SCUOLA

Queste finalità hanno come unico obiettivo: “la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio”.



## Bilinguismo

La scuola si sta accreditando come **scuola bilingue presso il Trinity College London**.

Alla base del bilinguismo, c'è la consapevolezza che l'apprendimento della lingua è facilitato dal tempo di esposizione e dalla “mente assorbente” dei bambini che fino a circa 8 anni è al massimo delle sue capacità. Il bilinguismo non è la conoscenza dei vocaboli e neanche della struttura grammaticale, è da subito il riconoscimento di suoni a cui pian piano si dà significato, poi l'imitazione dei suoni ed in seguito la strutturazione della frase. Certo molto dipende dall'esposizione alla lingua e riteniamo che 5 ore settimanali sia il giusto compromesso nell'attività scolastica.

Il metodo Trinity College London che abbiamo scelto, aggiunge l'aspetto ludico per agevolare l'apprendimento. In particolare la certificazione STARS, rivolto ai bambini fino a 8 anni, raccoglie le tre specializzazioni della Trinity College London: musica, teatro e ovviamente inglese.

Sia la musica che l'animazione teatrale, dopo un periodo propedeutico, saranno gli strumenti per veicolare l'inglese nella forma più naturale possibile.

## Metodo

Parte dalla suddivisione delle lezioni in tre parti. Una al giorno per sezione che si ripetono durante la settimana:

1-**accoglienza**: la “teacher” accoglie i bambini insieme all’insegnante e gestisce il cerchio di accoglienza, facendo con la maestra, l’appello, le attività della giornata, la distribuzione dei compiti, ecc. Lo scopo è quello di fare ascoltare in inglese e rendere partecipi i bambini su modalità che conoscono bene.

2-**compresenza**: l’intervento sarà fatta all’interno della mattinata, in orario diverso, coadiuvando l’insegnante nelle normali attività. Da quella di lettura o descrizione di cosa fare alla parte pratica dove i bambini sono chiamati ad eseguire i piccoli compiti richiesti. In questa parte la “teacher” può essere chiamata a leggere in inglese una storia che i bambini hanno già sentito in italiano o tradurre e scrivere sui cartelloni preparati con i bambini.

3-**Laboratorio**: finalizzato alla prova finale di presentazione di un’attività “teatrale” alla commissione Trinity a fine anno. Vengono fatte attività propedeutiche come: filastrocche, giochi in inglese, canzoni. Nella seconda metà dell’anno, si inizieranno a fare attività di animazione tenendo conto dell’età dei bambini e della loro risposta alla lingua.

## Obiettivi e feedback

L’obiettivo per tutti è la comprensione di piccole frasi con risposta coerenti. Tutti i bambini verranno sollecitati, a turno, a rispondere a comandi, richieste o domande. In una seconda fase si chiederà di rispondere a domande legate al contesto di gioco che si sta realizzando. Nella terza fase si lavorerà su quanto si dovrà rappresentare chiedendo la partecipazione attiva in tutte le fasi. Per tutte le attività si terrà conto dell’età senza forzare in nessun caso la risposta immediata agli stimoli della lingua.

## Strumenti

Canzoni  
Poesie  
Filastrocche  
Giochi in lingua

Verranno utilizzati disegni, fogli da colorare e tutti gli strumenti che normalmente utilizzano. Sarà limitato l’utilizzo di “device” ai soli momenti indispensabili in modo da aumentare l’esposizione alla voce, tono e gestualità

## LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CATTOLICHE

**«La scuola dell’infanzia concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini»** (L. 53/03, art. 2e). Essa fa parte del “Sistema Educativo di Istruzione e Formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche **“il conseguimento di una formazione spirituale e morale”** (art. 2b).

La nostra Scuola dell’infanzia per “concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Tre sono gli O.S.A. (Obiettivi Specifici di Apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come  **dono di Dio Creatore**.
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

## ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA "SEZIONE PRIMAVERA"

---

### GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'edificio della nostra scuola è articolato su due piani: piano terra e seminterrato.

Gli spazi presenti al piano terra sono composti da:

- segreteria
- sala Consiglio
- 3 sezioni di scuola dell'infanzia;
- sezione Primavera (accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi)
- ampio corridoio;
- ampio salone per il gioco, la proiezione degli audiovisivi, l'organizzazione delle feste e delle attività didattiche comuni alle 3 sezioni, comprese le eventuali attività extra-curricolari.
- Servizi igienici con fasciatoio per i bambini e bagno disabili;
- Stanza colloqui

La sala igienica pulita e ariosa, completamente ristrutturata nell'agosto 2018, contiene tutto il necessario per la pulizia personale.

Gli spazi presenti nel locale seminterrato sono:

- Ampia cucina adibita alla preparazione dei pasti
- Sala da pranzo attigua
- Sala per il riposo pomeridiano.
- Locale dispensa
- Piccola aula di laboratorio

Gli spazi esterni sono costituiti da un cortile interno con diversi giochi, da un piccolo giardino destinato all'orto scolastico, e da una striscia di terreno alberato e con aiuole che si affaccia su Via San Paolo.

Nel cortile esterno è presente un montascale per garantire l'accesso ai disabili.

Il collegamento tra i due piani è reso possibile da un'ampia scala.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

## **L'ingresso**

L'ingresso principale della scuola è un corridoio che affianca il salone e le sezioni. E' inoltre presente un ulteriore punto di accesso da Via Volvera, utilizzato per contingentare ingressi ed uscite.

Appesa alla parete vi è una grande bacheca dedicata agli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica, il menù settimanale, i materiali occorrenti e le iniziative del territorio.

## **Le Sezioni**

La nostra scuola dispone di tre sezioni, che possono accogliere un numero massimo di 24 bambini di 3, 4, 5 anni.

La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

In questo ambiente il bambino sviluppa l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere

Ogni sezione è organizzata in "angoli":

- ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE (circle time)

Questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti e di partecipare alla vita dei propri compagni.

Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere alcune importanti routine:

- il saluto,
- l'appello,
- il calendario,
- la preghiera,
- il racconto di esperienze personali,
- la merenda.

#### ○ ANGOLO SIMBOLICO

In questo spazio si trovano materiali e oggetti (un tavolino con le seggioline, piattini, tazzine, bicchierini..) che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino;

- angolo della casa-cucina,
- angolo delle bambole,
- angolo dei travestimenti

#### ○ ANGOLO MORBIDO

In questo angolo troviamo oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini e libri.

#### ○ ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

L'angolo è creato da un tappeto e da una scaffalatura con i contenitori dove sono riposte le "costruzioni" catalogate per materiale e forma ("costruzioni" in legno, di plastica, grandi, piccole).

In questo spazio il bambino può realizzare, creare e reinventare immagini mentali che richiamano il proprio vissuto e la propria identità.

## La Stanza della Nanna

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 e 4 anni.

Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia.

Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.

La stanza è arredata con lettini disposti in file ordinate per sezione così da permettere ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino quello del compagno.

La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

## Il Cortile

Rappresenta il luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, giocare a pallone andare in bici e socializzare.

I bambini sono costantemente sorvegliati dalle insegnanti.

## IL TEMPO NELLA SCUOLA

"Il tempo nella scuola" è un'opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Piemonte e mette in evidenza *"la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento"*.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività:

sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie)

sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento

## LA GIORNATA SCOLASTICA

Attività didattica dalle 9.30 alle 11.30

I bambini, divisi in gruppi omogenei, o in sezione, affrontano attività specifiche che variano dall'attività motoria, alla rappresentazione grafica, la manipolazione, musica, ecc.....

Pranzo dalle 11.45 alle 12.30

I bimbi mangiano in sala mensa con le loro insegnanti

Gioco libero dalle 12.30 alle 13.15

I bimbi giocano liberamente in cortile o in salone

Riposo dalle 13.15 alle 15.15

(bimbi di 3 e 4 anni)

Uscita dalle 15.45 alle 16

E' prevista anche l'uscita posticipata fino alle ore 18 per chi lo richiede

La scuola offre la possibilità ai genitori di prolungare la permanenza dei loro figli **fino alle ore 18.00**, previa richiesta in segreteria

## SEZIONI E INTERSEZIONI

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Il **gruppo di intersezione** che viene organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuove relazioni. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

## CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno
- presenza di maschi e femmine già in sezione
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento
- presenza di bambini anticipatari

## ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER "CAMPI D'ESPERIENZA"

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione – 2012*



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza" sono:

1. un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base;
2. un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.
3. Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze

## LA SEZIONE PRIMAVERA

---

Nell'anno 2018 la nostra scuola ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Torino e dalla regione Piemonte, per l'apertura della sezione Primavera, con un numero massimo di 10 bambini. Nel 2019 abbiamo ottenuto la Convenzione con il Comune di torino

## L'IDEA DI BAMBINO E LE FINALITÀ EDUCATIVE

Nella sezione Primavera accedono i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici.

È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia.

La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo.

Considerando che l'età dei bambini frequentanti la sezione primavera è compresa tra i 24 e 36 mesi, l'idea educativa che si intende perseguire segue ambiti di sviluppo ben precisi:

- **Socio-emotivo e relazionale:** le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza d'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura.
- **Senso-motorio:** tutta una serie di progressi importanti assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno. Riesce a camminare da solo, e poi a correre, a salire e scendere scale, ad andare sul triciclo, o sul cavallo a dondolo. Riesce a spostare degli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri, e giunge così poco per volta anche a mangiare con discreta autonomia.
- **Cognitivo:** il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la "consapevolezza di sé", si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari (sono bello, sono grande, sono capace di...). Con altri bambini ora è sempre più in grado di interagire giocando insieme in piccoli gruppi e dimostrare così simpatie e antipatie.
- **Linguistico:** parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le rime, capisce concetti come "mio" e "suo", usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro - cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

- I genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi.
- Ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo.

Ci proponiamo di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione, umana, sociale, spirituale, intellettuale

## LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DELLA SCUOLA

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva.

La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere.

***"... La piena attuazione della libertà e dell'uguaglianza, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali (art. 2 della Costituzione Italiana) in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio per "svolgere,***

*secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società..."* (art. 4 della Costituzione).

## IL BAMBINO

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

## LE RISORSE UMANE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

---

### IL PRESIDENTE / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali

### LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente dal dirigente/gestore unitamente al Comitato di Gestione, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

E' composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario e da sei Consiglieri.

Il compito di verifica del bilancio economico per garantire il rispetto delle norme legali vigenti contemplate nel raggiungimento dell'autonomia e della parità, è affidato al Comitato di verifica costituito da due rappresentanti dei genitori e da un rappresentante della Circostrizione.

## LE INSEGNANTI

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice.

Il personale docente a tempo indeterminato presente nella nostra scuola è composto da :

- 3 insegnanti di sezione a tempo pieno
- 1 assistente per servizio di pre e dopo- scuola .
- 1 educatrice/10 bambini per la Sezione Primavera
- 1 educatrice per sostegno a bimbi con bisogni educativi speciali

## SEGRETARIA

La segretaria della nostra scuola:

- provvede alle iscrizioni degli alunni
- prepara certificati di frequenza
- collabora con, la Coordinatrice, il Presidente e il Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda la gestione amministrativa e finanziaria
- si occupa della preparazione dei decreti di nomina delle insegnanti
- prepara i certificati di servizio
- iscrive le insegnanti e il personale ausiliario ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza (primo soccorso, manipolazione alimenti, antincendio ecc.)
- riceve l'utenza in determinati orari sia personalmente sia telefonicamente
- comunica eventuali circolari ministeriali al personale docente, alla Coordinatrice e al Presidente
- mantiene un dialogo costante con FISM TORINO
- aderisce a corsi di aggiornamento di natura tecnico-amministrativa

## PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è composto da un'ausiliaria che provvede alla pulizia della scuola e al supporto delle insegnanti in determinati momenti. Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

## ALTRE RISORSE

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con un indirizzo pedagogico e dalla Facoltà di Scienze della Formazione Primaria.

## LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

---

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'**osservazione** dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

**Art. 2: “[...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione o di altro genere [...]”**

(Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, 1948)

È importante che nella scuola dell'Infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro.

Altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi - didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

**Art. 23: “In particolare è importante che i minori abbiano effettivamente accesso all' educazione, alla formazione, [...] e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.”** (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La nostra scuola promuove l'integrazione scolastica dei bambini con deficit ed elabora laboratori specifici per i gruppi di bambini in cui essi sono inseriti.

**Art. 28: “Gli stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]”** (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

**La scuola è un diritto del bambino.**

Le Scuole dell'infanzia paritarie della FISM come la nostra operano percorsi didattici traendo spunto da:

- *Indicazioni Nazionali 2012*
- *Documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo"*
- *Legge 107/2015 "Buona Scuola"*

## LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale nel mese di Ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- *attività di sezione*
- *-attività di intersezione*

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il **gioco**, l'**esplorazione**, la **ricerca**, la **vita di relazione** possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- *favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;*
- *individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;*
- *promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati*
- *favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;*
- *integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;*
- *favorire l'inserimento degli alunni stranieri.*

## METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- *l'esperienza del gioco individuale e di gruppo*
- *l'esplorazione e la ricerca,*
- *la vita di relazione,*
- *la mediazione didattica.*
- *l'integrazione*

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in **progetti** scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) e possono essere pensati sia per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

## OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE

### L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- *INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola*
- *INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe*
- *FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.*

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

La "scheda di osservazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

## La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- *fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;*
- *- la sequenza fotografica;*
- *- l'archivio dei progetti didattici;*
- *- i cartelloni esposti*

## I PROGETTI PERMANENTI

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capi saldi della nostra offerta formativa:

- *progetto di accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa)*
- *progetto annuale I.R.C. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti)*
- *progetto continuità tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia*
- *progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)*
- *progetto motricità*
- *Progetto potenziamento pre-requisiti per il passaggio alla Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)*
- *Progetto musica*
- *Progetto lettura ad alta voce*
- *Progetto yoga (metodo Balyayoga)*
- *Progetto coding*

## POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di classe o di sezione, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- *corso extrascolastico di danza*

- *Uscite/visite didattiche: fattorie, agriturismi, castelli, parchi*
- *Progetti indetti dal territorio sul riciclo e il rispetto dell'ambiente*
- *Feste (carnevale, S. Natale, festa di fine anno)*

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia di San Bernardino, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose ed aderendo alle iniziative di solidarietà e con il Comune, con il quale ha stipulato una convenzione e partecipa al Tavolo di Rete delle scuole del territorio, nonché alle iniziative rivolte ai genitori.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, la scuola durante il triennio 2022-2025 provvederà a tutelare ulteriormente i bambini che vivono in situazioni di disagio aumentando la formazione del personale docente su temi specifici riguardanti i bisogni educativi speciali.

## Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia e alla Sezione Primavera costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza:

- *pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia,*
- *facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli,*
- *consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.*

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale e un rapporto di fattiva collaborazione tra famiglia e scuola è fondamentale nella fase dell'inserimento dei bambini e deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.

## Ruolo della famiglia

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- *la condivisione della proposta educativa;*
- *la collaborazione e cooperazione con la famiglia.*

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- *condividere le finalità;*
- *dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;*
- *assumersi le proprie responsabilità".*

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali.

Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

### **L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"**

Previsto più volte l'anno, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

Si consegna ai genitori il materiale informativo, si illustra il progetto educativo, l'organizzazione degli spazi e delle attività.

### **L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI**

Le iscrizioni avvengono, salvo diverse indicazioni del MIUR, nel mese di gennaio, rispettando le tempistiche indicate anche per le scuole statali.

I genitori, muniti di SPID, devono procedere all'iscrizione online utilizzando il portale di TorinoFacile.

### **Iscrizione di bambini Anticipatari**

Nella Scuola dell'Infanzia vengono accolti i bambini nati entro il 31 gennaio dell'anno scolastico di riferimento. I bambini nati tra il 1 febbraio e il 30 aprile possono essere iscritti alla sezione Primavera e, solo nel caso non ci fosse posto, potranno accedere alla scuola dell'Infanzia frequentando dal mese di gennaio.

In quest'ultimo caso sarà necessario un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia per accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo".

Se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria.

L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1<sup>a</sup> infanzia.

## I primi incontri con i genitori e con i bambini

I genitori e i bambini sono invitati a metà giugno dalla scuola per conoscere le insegnanti e le sezioni a cui apparterranno da settembre; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

## Il primo colloquio individuale

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo che i genitori compilano insieme alle insegnanti.

## I colloqui individuali durante l'anno

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a gennaio, marzo e giugno (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria)

## Gli incontri di formazione

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

## Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle Assemblee generali indette dalla scuola all'inizio e a metà anno scolastico.

Inoltre hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione (uno per ogni sezione) e di partecipare quindi al Consiglio di Intersezione. Quest'ultimo è formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e dai rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

- *È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola, la quale designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice.*
- *Si riunisce nella scuola almeno una volta all'anno e le sue competenze comprendono:*
- *conoscere l'andamento scolastico generale*
- *formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;*
- *- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;*
- *ipotizzare il potenziamento e/o le migliorie di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;*

- *promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;*

Inoltre i genitori possono partecipare alle varie feste, messe e manifestazioni scolastiche e collaborare così con le insegnanti e il personale ausiliario con un prezioso aiuto.

## PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

### Il piano di inclusione scolastica (PAI)

La nostra Scuola dell'Infanzia conferma la sua *mission* pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *- Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992*
- *- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.*
- *- Linee guida di integrazione scolastica del 2009 - D.L. 13 aprile 2017, n°66*
- *- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- *Favorire un clima di accoglienza e di inclusione*
- *Favorire il successo scolastico e formativo*
- *Definire pratiche condivise con la famiglia*
- *Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).*

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- *Bambini disabili (Legge 104/1992)*
- *Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)*
- *Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)*
- *Svantaggio sociale e culturale*
- *Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.*

In base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica "deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti".

## Il PAI nella nostra scuola

Nel 2018 sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione secondo le normative edilizie e sono state eliminate le barriere architettoniche per favorire l'accoglienza dei bambini disabili: si è proceduto ad installare un montascale in cortile, in prossimità della porta di entrata in salone, il bagno per i disabili.

Col passare degli anni, grazie all'adeguamento delle normative ministeriali, il confronto con le varie scuole e i corsi di aggiornamento, le insegnanti e tutto il personale scolastico si "è formato" professionalmente per accogliere eventuali bambini con difficoltà.

Nella nostra scuola il Piano Annuale di Inclusione coinvolge:

- *i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento*
- *le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP*
- *il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola*
- *la Coordinatrice;*
- *il personale docente;*
- *il personale non docente;*

gli operatori sanitari dell'Asl:

- *- Asl*
- *- Pediatri*
- *- Psicologi dell'età evolutiva*
- *- Psicomotricisti*
- *- Foniatri*
- *- Assistenti Sociali*
- *- Logopedisti*
- *- Formatori FISM*

Nella scuola il Collegio delle Docenti e le insegnanti di sostegno costituiscono il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e coinvolge anche i genitori e gli specialisti del territorio

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- *Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola*
- *Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione*
- *Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti*
- *Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.*

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

## Procedura adottata dal GLI

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- *Compilare schede di osservazione*
- *Procedere ad un primo colloquio con i genitori*
- *Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche*
- *Accertare*
- *Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità*
- *Individuare o assumere insegnanti di sostegno*
- *Realizzare un Piano didattico personalizzato (PDP) laddove si riscontrassero difficoltà di carattere socio-economico, linguisticoculturale, psico-comportamentale*
- *Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini*
- *Monitorare costantemente i bambini*
- *Modificare il Pei o PDP*

## Obiettivi di miglioramento

Come scuola ci impegniamo costantemente:

- *a strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti*
- *ad adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive*
- *ad organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola*
- *a coinvolgere sempre più le famiglie e la comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano le scelte educative dei propri figli*
- *sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi per contenuti comuni e facilitati (ossia si scelgono progetti che possano coinvolgere direttamente anche i bambini in difficoltà)*
- *organizzare spazi adeguati in sezione o nelle aree comuni*
- *adattare i tempi di perseguimento degli obiettivi*
- *acquistare o adattare materiali didattici adeguati.*

## Le diverse abilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- *il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato*
- *il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini*
- *il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso*
- *il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali*
- *il diritto a sentirsi uguale e diverso.*

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'**inclusione** e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 – Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo o, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

## Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- *Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia*
- *Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola*
- *Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole*
- *La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.*

## FORMAZIONE

### Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2022-2025 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- *il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone*
- *l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo*
- *l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro*
- *l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari*
- *la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.*

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

### Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

- *Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:*
- *Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)*
- *Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo)*

# INDICE

PREMESSA: COS'E' IL PTOF .....	2
CENNI STORICI .....	2
IL TERRITORIO: la realtà socio-ambientale .....	3
IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: .....	3
Educare in un mondo che cambia .....	3
PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO .....	4
LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA È:.....	4
CARATTERE E FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	4
“MISSION” DELLA NOSTRA SCUOLA .....	6
LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CATTOLICHE ....	7
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA “SEZIONE PRIMAVERA” ....	8
GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	8
L'ingresso .....	9
Le Sezioni .....	9
La Stanza della Nanna.....	10
Il Cortile .....	10
IL TEMPO NELLA SCUOLA .....	10
LA GIORNATA SCOLASTICA .....	12
SEZIONI E INTERSEZIONI.....	12
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI .....	12
ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER “CAMPI D'ESPERIENZA” .....	12
LA SEZIONE PRIMAVERA.....	14
L'IDEA DI BAMBINO E LE FINALITÀ EDUCATIVE.....	15
LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DELLA SCUOLA.....	15
IL BAMBINO .....	16
LE RISORSE UMANE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE .....	16
IL PRESIDENTE / LEGALE RAPPRESENTANTE .....	16
LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA .....	16
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	16
LE INSEGNANTI .....	17
SEGRETARIA.....	17
PERSONALE AUSILIARIO .....	17
ALTRE RISORSE .....	17
LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA .....	18
LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE .....	18
METODOLOGIA EDUCATIVA .....	19

OSSERVARE, VALUTARE E DOCUMENTARE .....	20
L'osservazione e la valutazione .....	20
La documentazione .....	21
I PROGETTI PERMANENTI .....	21
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	21
Lo stile dell'accogliere .....	22
Ruolo della famiglia .....	22
L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte" .....	23
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI .....	23
l'iscrizione di bambini Anticipatari .....	23
I primi incontri con i genitori e con i bambini .....	24
Il primo colloquio individuale .....	24
I colloqui individuali durante l'anno .....	24
Gli incontri di formazione .....	24
Partecipazione dei genitori alla vita scolastica .....	24
PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA.....	25
Il piano di inclusione scolastica (PAI).....	25
Il PAI nella nostra scuola.....	26
Procedura adottata dal GLI.....	27
Obiettivi di miglioramento .....	27
Le diverse abilità.....	27
Educazione interculturale.....	28
FORMAZIONE.....	29
Formazione del personale docente.....	29
Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo .....	29